



NUOVI PERCORSI DI SVILUPPO  
DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA  
DELLA REGIONE SICILIANA

Linea 2.5 – Rafforzamento della capacità di attuazione dei Fondi SIE da parte degli Enti Locali

## ***Piano strategico del sistema urbano e territoriale della Sicilia***

Report geo-statistico

***“PROCESSI DI URBANIZZAZIONE E DINAMICHE SOCIO-ECONOMICHE:  
ELEMENTI PER UNA NUOVA VISIONE DEL TERRITORIO”:***

indice e estratto delle principali evidenze per il nodo territoriale di Messina



Unione Europea



Repubblica Italiana



Regione Siciliana



Fondo Sociale Europeo

FSE FONDO SOCIALE EUROPEO  
**SICILIA 2020**  
PROGRAMMA OPERATIVO



**FormezPA**

## **Report geo-statistico**

### **“PROCESSI DI URBANIZZAZIONE E DINAMICHE SOCIO-ECONOMICHE: ELEMENTI PER UNA NUOVA VISIONE DEL TERRITORIO”:**

#### *indice e estratto delle principali evidenze per il nodo territoriale di Messina*

Il report geo-statistico della Sicilia realizzato da Formez è uno strumento di conoscenza finalizzato a informare e sostenere il dibattito pubblico ed istituzionale riguardo agli ambiti territoriali efficienti ai quali intervenire per governare i processi sociali, economici e territoriali in atto in Sicilia, nonché a fornire alle coalizioni territoriali informazioni utili a rappresentare il proprio territorio e le dinamiche in atto al suo interno in vista delle attività di costruzione delle reti progettuali e delle candidature per i bandi del PNRR e della programmazione Europea 2021-2027.

Il report è stato composto attingendo alle fonti secondarie più aggiornate disponibili, e comprende cluster di indicatori relativi alle dinamiche demografiche e insediative, alle dotazioni infrastrutturali, all’accessibilità e ai flussi del pendolarismo, alla scolarizzazione e alle caratteristiche del capitale umano, ai processi economici alle dotazioni territoriali di servizi per le persone e per le imprese, alle dinamiche di sostenibilità e di qualità ambientale, all’accessibilità alle reti digitali, alla governance locale. Gli indicatori analizzati sono stati raccolti e presentati, ove possibile, alla scala comunale, al fine di consentire una più coerente ricostruzione delle dimensioni territoriali alle quali si organizzano le dinamiche sociali, economiche e di urbanizzazione, soprattutto quando esse travalicano i confini amministrativi per definire situazioni territoriali specifiche locali o d’area vasta, mettendo in luce direzioni di evoluzione del contesto che sono tipiche degli attuali scenari post-metropolitani caratterizzati da una presenza pervasiva del tessuto urbano e da una ridefinizione del rapporto tra urbano e rurale.

Gli indicatori e le mappature raccolti nel report geo-statistico possono essere elaborati alle differenti dimensioni territoriali (comunale, di area interna, di area vasta, etc.) per ricavare conoscenze su specifiche dinamiche, sulla cui base ripensare gli assetti territoriali e costruire nuove visioni di regolazione degli spazi a cui si organizzano la società e l’economia. Un compito che non può essere effettuato meramente a livello tecnico o accademico, ma che richiede il coinvolgimento e il confronto delle intelligenze locali presenti nelle istituzioni, nelle imprese e nella società civile: a tal fine, il team di ricerca è disponibile a fornire elaborazioni aggiornate relative a specifici ambiti territoriali per i quali si stanno organizzando reti locali finalizzate alla realizzazione di progetti di sviluppo e alla costruzione di candidature per i bandi del PNRR e del prossimo periodo di programmazione 2021-2027.

Nei paragrafi successivi si fornisce un elenco degli indicatori contenuti nel report geo-statistico, e alcune sintetiche macro-evidenze emerse dall’analisi per il nodo territoriale di Messina.

## 1) Indice degli indicatori presenti nel report geo-statistico<sup>1</sup>

### 1.1) i processi demografici

Indicatori dei Processi demografici presenti nel report	
Popolazione residente al 1/1/2019	Perc. di popolazione con meno di 15 anni al 1/1/2019
Densità di popolazione 2019	Saldo migratorio interno 2011-2019
Variatione percentuale della popolazione 1991-2011	Saldo migratorio estero 2011-2019
Variatione percentuale della popolazione 2011-2019	Saldo migratorio totale e per altri motivi 2011-2019
Saldo naturale 2011-2019	Incidenza della popolazione straniera 2019
Percentuale di popolazione con 65 anni e più al 1/1/2019	Variatione della popolazione straniera 2011-2019

### 1.2) infrastrutture e sistemi della mobilità

Indicatori su infrastrutture e mobilità presenti nel report	
Classificazione rispetto al pendolarismo per lavoro	Rete ferroviaria
Archi del pendolarismo per lavoro	Indice complessivo di dotazione infrastrutturale
Areali del pendolarismo	Distribuzione della popolazione e rete infrastrutturale
Rete stradale	

### 1.3) il capitale umano

Indicatori del capitale umano presenti nel report	
Percentuale di popolazione con diploma o laurea 2011	Dinamica del tasso di disoccupazione provinciale
Iscritti all'università per comune di residenza 2017	Dinamica del tasso di inattività provinciale
Tasso di disoccupazione rilevato al Censimento 2011	

### 1.4) i processi economici

Indicatori dei Processi economici presenti nel report	
Occupati a livello provinciale	Addetti per comparto della manifattura 2017
Addetti industria e servizi 2017	Peso dei comparti manifatturieri 2017
Tasso di variazione addetti 2001-2011	Variatione assoluta addetti 2012-2017 per comp. manifatturiero
Tasso di variazione addetti 2012-2017	Contributo al T. Var. % 2012-2017 per comp. manifatturiero
Fondamentali macro-economici provinciali	T. Var. % addetti 2012-2017 per comparto della manifattura
Valore aggiunto delle imprese 2017	Addetti dei servizi a supporto dell'espansione
Dinamica del valore aggiunto provinciale	Arrivi turistici 2018
Dinamica delle esportazioni provinciali	Presenze turistiche 2018
Reddito imponibile pro capite 2018	Tasso di variazione presenze turistiche 2014-2018
Specializzazione produttiva prevalente del SLL	Siti Unesco
Uso del suolo	Addetti dell'alloggio e ristorazione 2017
Produzioni alimentari e vinicole tutelate	Addetti della blue economy extra-turistica
Addetti della manifattura 2017	

<sup>1</sup> Gli indicatori elencati in questo indice sono quelli presenti nell'attuale versione del report geo-statistico: il team di ricerca è attivo nell'aggiornamento degli indicatori con i più recenti dati disponibili e nell'integrazione del report con nuovi indicatori su richiesta delle coalizioni territoriali.

### 1.5) i servizi per le persone

Indicatori dei servizi essenziali presenti nel report	
Livelli di centralità/perifericità in base all'offerta dei servizi 2013	Posti letto in ospedale 2018
Indice complessivo di accessibilità a strutture e poli urbani 2014	Punteggi delle Regioni in base alla Griglia LEA

### 1.6) sostenibilità

Indicatori di sostenibilità presenti nel report	
Percentuale di suolo consumato 2018	Presenza di impianti a bioenergie
Densità di consumo di suolo 2013-2018	Giorni di sfioramento di emissioni PM10 nel corso del 2018
Indice di frammentazione delle aree urbanizzate 2011	Produzione di rifiuti urbani 2018
Percentuale di energia elettrica prodotta rispetto a quella consumata dalle famiglie	Dinamica regionale produzione di rifiuti urbani e percentuale di raccolta differenziata
Potenza degli impianti fotovoltaici	Percentuale di raccolta differenziata 2018
Estensione degli impianti di solare termico	Impianti di trattamento di rifiuti urbani
Potenza degli impianti eolici	Comuni aderenti al Patto dei Sindaci

### 1.7) digitalizzazione

Indicatori sulla digitalizzazione presenti nel report	
Percentuale di famiglie raggiunte dalla banda larga di rete fissa (2 Mbps)	Percentuale di famiglie raggiunte dalla banda larga di rete fissa ultra veloce (100 Mbps)
Percentuale di famiglie raggiunte dalla banda larga di rete fissa veloce (30 Mbps)	Addetti nel settore «produzione di software, consulenza informatica e attività connesse» 2017

### 1.8) capacità amministrativa

Indicatori della capacità amministrativa presenti nel report	
Dipendenti pubblici delle PPAA locali per classe di età 2018	Parchi statali e regionali
Partecipazione a Gal	Riserve naturali
Partecipazione a Gac/Flag	Distretti sanitari
Aree interne secondo la definizione SNAI	Grado di autonomia finanziaria dei comuni 2015

## 2) focus delle principali tendenze emergenti dal report geo-statistico per il Nodo territoriale di Messina

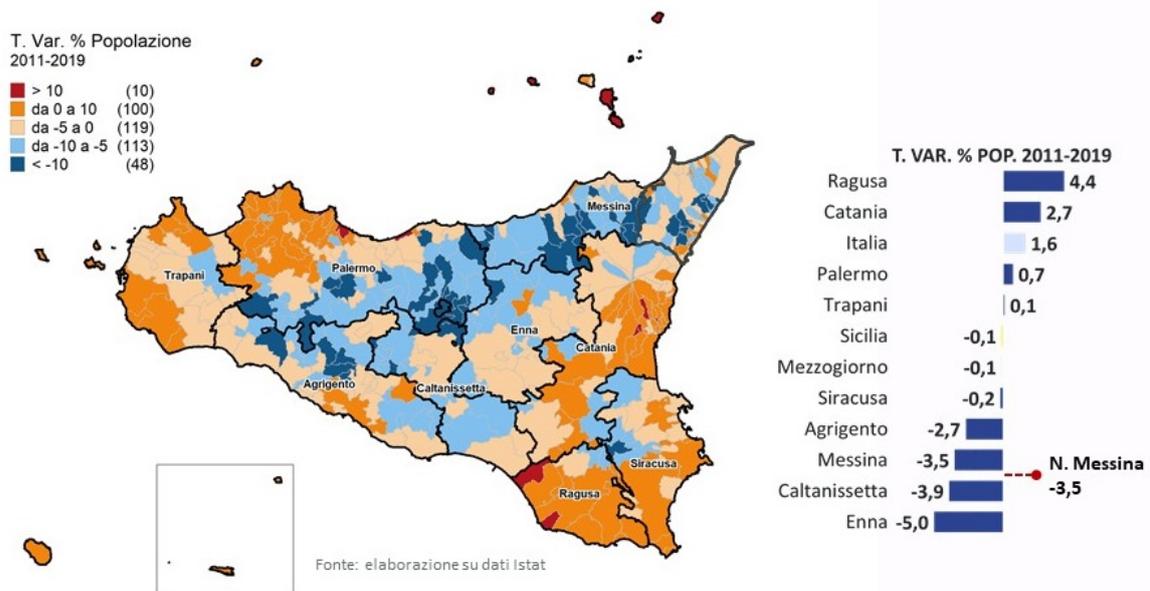
Nei successivi paragrafi si presentano alcuni dati e mappature tratti dal report geo-statistico relativi al Nodo territoriale di Messina, evidenziando alcune macro-tendenze sociali, economiche e territoriali che potrebbero essere oggetto di interventi di sviluppo. L'estratto non ha pretese di esaustività, ed intende solo fornire un esempio delle elaborazioni che possono essere prodotte (anche su differenti ambiti territoriali) con i dati presenti nel report geo-statistico.

### 2.1 Dinamiche demografiche

Il nodo territoriale di Messina (comprendente la parte orientale della provincia di Messina, esclusi i territori occidentali che sono invece raccolti nodo di Capo d'Orlando e le isole minori) vede dal punto di vista demografico la presenza di due aree densamente popolate: il polo urbano di Messina, in cui la densificazione riguarda solo il comune capoluogo (1.088 ab/km<sup>2</sup>) senza estendersi ai comuni limitrofi, e il sistema comprendente Milazzo (1.256 ab/km<sup>2</sup>), Barcellona Pozzo di Gotto (700 ab/km<sup>2</sup>) e alcuni comuni a questi contermini.

Dopo un ventennio di crescita della popolazione, nel periodo 2011-2019 si è registrato un calo degli abitanti a Messina e nei comuni della costa est (Immagine n.1). Nelle aree interne e montane, lo spopolamento si accompagna a marcati fenomeni di invecchiamento della popolazione, implicanti un aumento e una mutazione della domanda di servizi sanitari e di welfare in questi territori.

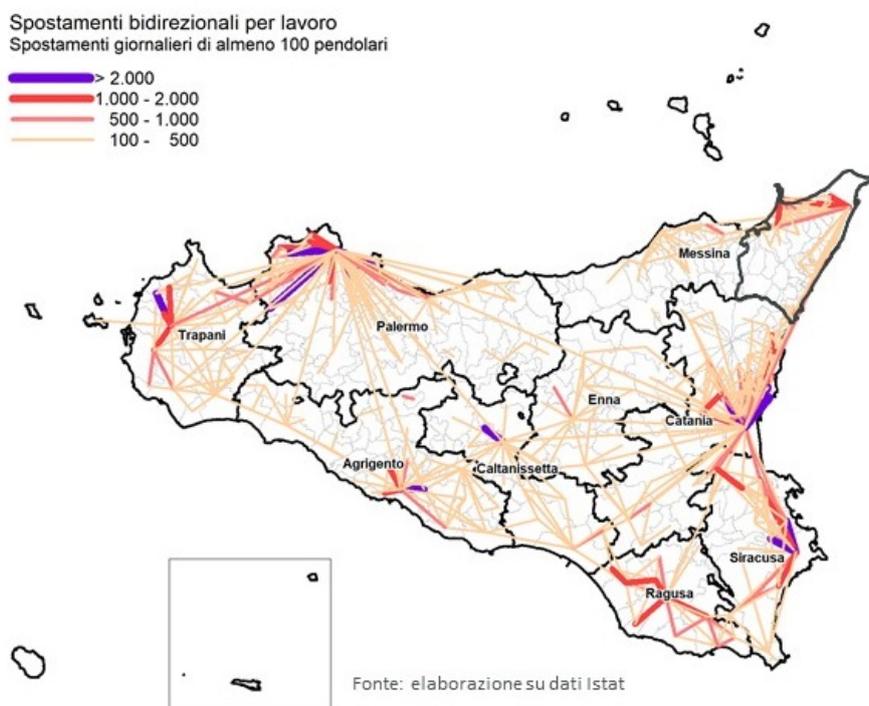
Immagine n.1: variazione percentuale della popolazione 2011-2019



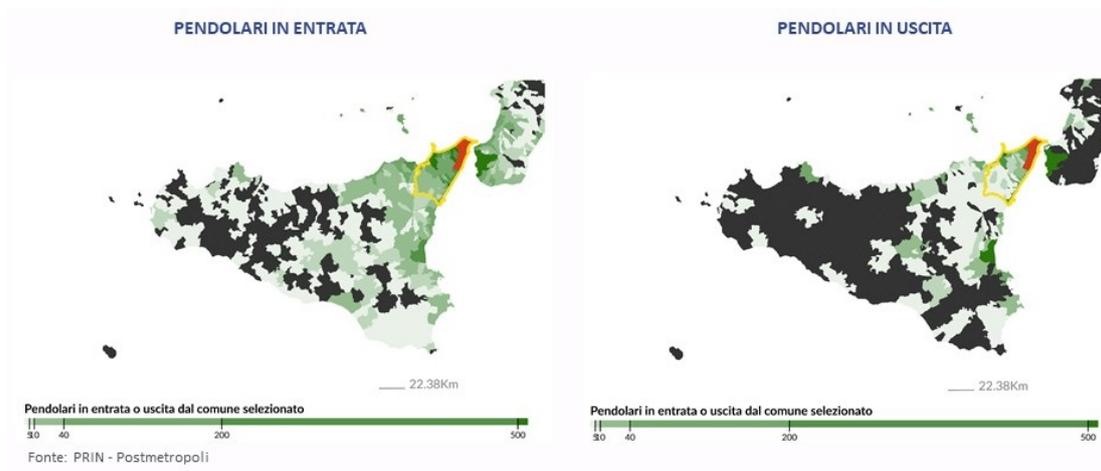
## 2.2 Dinamiche urbane

I dati sui flussi pendolari (risalenti al censimento 2011: Immagini n.2-3) mostrano una capacità attrattiva piuttosto modesta da parte del capoluogo provinciale. Il pendolarismo appare molto limitato dal punto di vista quantitativo (17.500 pendolari in ingresso nel 2011) ma piuttosto esteso e organizzato lungo le direttrici costiere (quelle dove sono presenti infrastrutture di connessione viaria rapida): l'areale del pendolarismo messinese si spinge a ovest fino da Patti, e a sud fino a Catania (che attira più pendolari da Messina di quanti ne ceda: 550 in uscita, 200 in ingresso). I comuni generatori di maggiori flussi per Messina sono Reggio Calabria (2.005, a fronte di soli 675 in uscita), Barcellona (1.287) e Milazzo (1.019). Il solo altro comune forte attrattore di pendolarismo nel nodo territoriale è Milazzo (6.325 pendolari in ingresso, di cui 611 da Messina).

*Immagine n.2: pendolarismo per lavoro (spostamenti giornalieri di almeno 100 pendolari)*

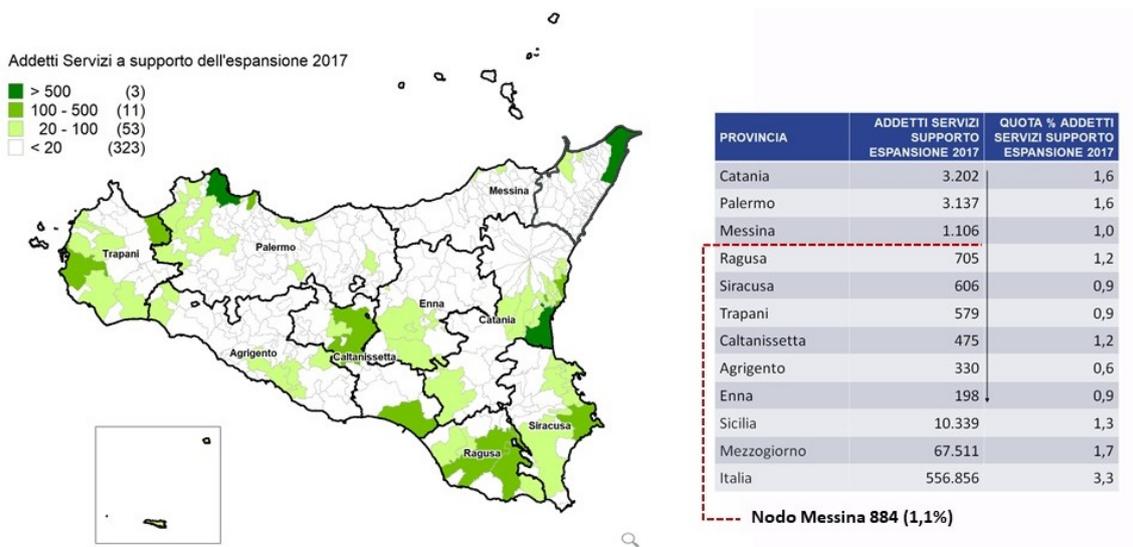


*Immagine n.3: areali del pendolarismo del comune di Messina*



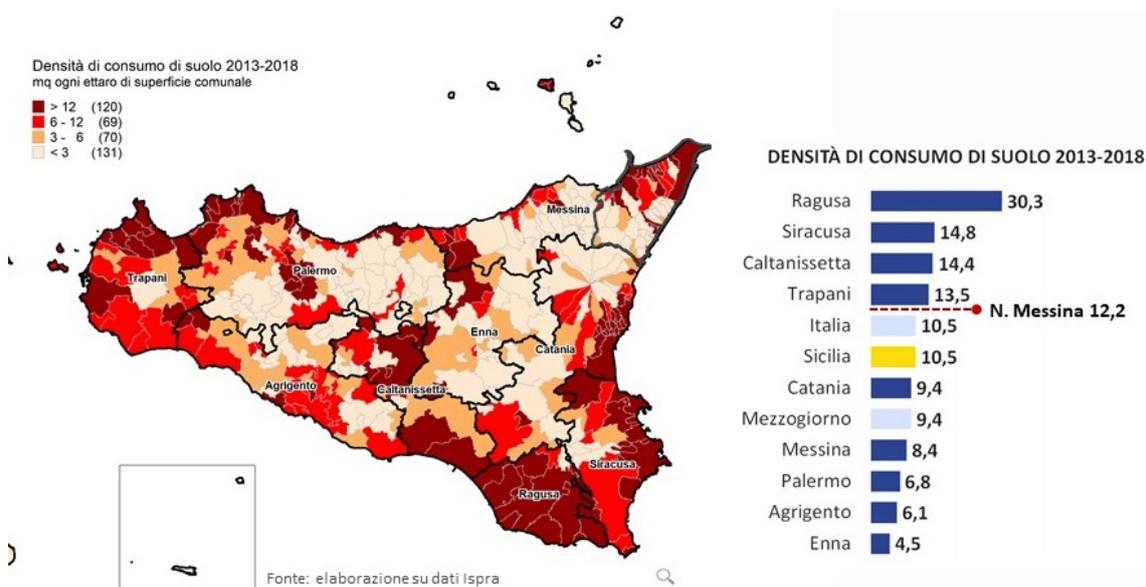
I centri urbani presentano una scarsa offerta di servizi “di rango urbano” (servizi avanzati per le imprese che sono tipicamente disponibili soprattutto nelle città: attività finanziarie, di consulenza, di marketing, servizi per la ricerca e l’innovazione, etc.: Immagine n.4): queste attività risultano presenti solo nei comuni di Messina e Milazzo, ma con una concentrazione molto inferiore a quella delle città di Palermo e Catania, che sono i principali fornitori di servizi avanzati per l’intera regione.

Immagine n.4: addetti ai servizi a supporto dell’espansione delle imprese



Legenda: Si tratta di servizi di rango elevato la cui funzione è sostenere i settori maggiormente aperti alla domanda esterna (es. turismo, manifattura) quando è necessario un aumento di competitività: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse; attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale; ricerca scientifica e sviluppo; pubblicità e ricerche di mercato.

Immagine n.5: densità di consumo di suolo 2013-2018



Non è quindi presente nel nodo territoriale una polarità metropolitana forte: si ha invece un sistema urbano “duale”, con un polo produttivo (l’area Milazzo-Barcellona Pozzo di Gotto) e un polo amministrativo-logistico (Messina, che anche in virtù del suo status di capoluogo di provincia concentra i principali servizi pubblici di rango urbano). Questi due poli sono interconnessi non solo dagli scambi pendolari, ma anche da un tessuto urbano che si sta progressivamente saldando: l’area intermedia lungo la costa nord è quella dove è stato più forte, nel periodo 2013-2018, il consumo di suolo (Immagine n.5). Anche la costa orientale, in direzione di Catania, appare oggetto di processi di densificazione: nel complesso le aree costiere sono quelle dotate di migliore accessibilità ed economicamente più vivaci (con presenza di territori produttivi e di territori turistici) e quindi potenzialmente più attrattive (per residenti, imprese, aree commerciali, funzioni e centralità urbane), mentre le aree montuose dell’entroterra hanno scarsa accessibilità ai servizi urbani e non ospitano particolari polarità o attrattività, anche a causa delle carenze infrastrutturali che affliggono molti comuni. I processi di urbanizzazione si concentrano quindi nei corridoi lungo le coste, in cui si sta progressivamente saldando un “sistema metropolitano diffuso” che richiede di essere regolato, individuando le specializzazioni locali esistenti e in via di sviluppo che vanno potenziate per valorizzare un policentrismo che può essere un importante elemento di valore del sistema, ma anche definendo le politiche necessarie per garantire a tutti una buona accessibilità ai servizi amministrativi, sanitari, di welfare che si concentrano nelle aree urbane.

A una scala territoriale più ampia, il messinese è parte di un sistema territoriale più esteso, che interessa tutta la costa orientale della regione, nel quale si organizzano funzioni economiche e turistiche. Anche questa scala domanda regolazione, soprattutto per quanto riguarda i servizi alle imprese e i sistemi delle conoscenze: Catania è un polo urbano più forte, e fornisce servizi rari (finanza, consulenza, tecnologie) che Messina non offre, ma Messina e Milazzo hanno dei punti di forza che possono costituire polarità anche in questo sistema esteso, date da università, logistica e saperi produttivi. Occorre quindi avviare una riflessione su quali funzioni e servizi sia conveniente reperire a Catania e quali possano invece essere prodotte localmente, guardando a un bacino d’utenza ampio e sovra-provinciale (ad esempio, attività di formazione e servizi alle imprese legati a specializzazioni produttive locali).

### ***2.3 Dinamiche economiche***

I territori del nodo di Messina sono poco omogenei dal punto di vista economico, e presentano differenze rilevanti nei redditi medi pro-capite, che sono bassi soprattutto nelle aree interne. Il calo di addetti registrato in molti comuni nel 2012-2017 (Immagine n.6) contribuisce a definire il tasso di disoccupazione più elevato nel contesto regionale (25,9% nel 2019), con valori particolarmente alti a Messina e comuni della sua cintura.

Un dato positivo è invece quello relativo alle esportazioni, che valgono oltre il 10% dell’export regionale e hanno registrato nel periodo 2009-2019 una crescita del 106%.

La mappatura delle specializzazioni economiche locali realizzata da Istat sulla base dei sistemi locali del lavoro evidenzia nel Nodo alcune concentrazioni importanti di attività: nel settore portuale a Messina e nella costa nord, nel turismo a Taormina, nel petrolchimico a Milazzo. Il

settore petrolchimico ha espresso negli ultimi anni (2012-2017) una buona capacità di tenuta in termini di addetti (Tabella n.7), mentre si è avuta una crescita, seppur lieve, nei comparti dell'agroalimentare e della meccanica (in particolare a Messina, Pace del Mela, San Filippo del Mela). Calano invece nello stesso periodo gli addetti nell'industria estrattiva, in quella della lavorazione dei metalli e nella produzione di mezzi di trasporto. Il settore primario è presente soprattutto nelle aree contigue alle coste, e vanta la presenza di numerosi prodotti dotati di marchio DOP e IGP.

Immagine n.6: tasso di variazione addetti 2012-2017

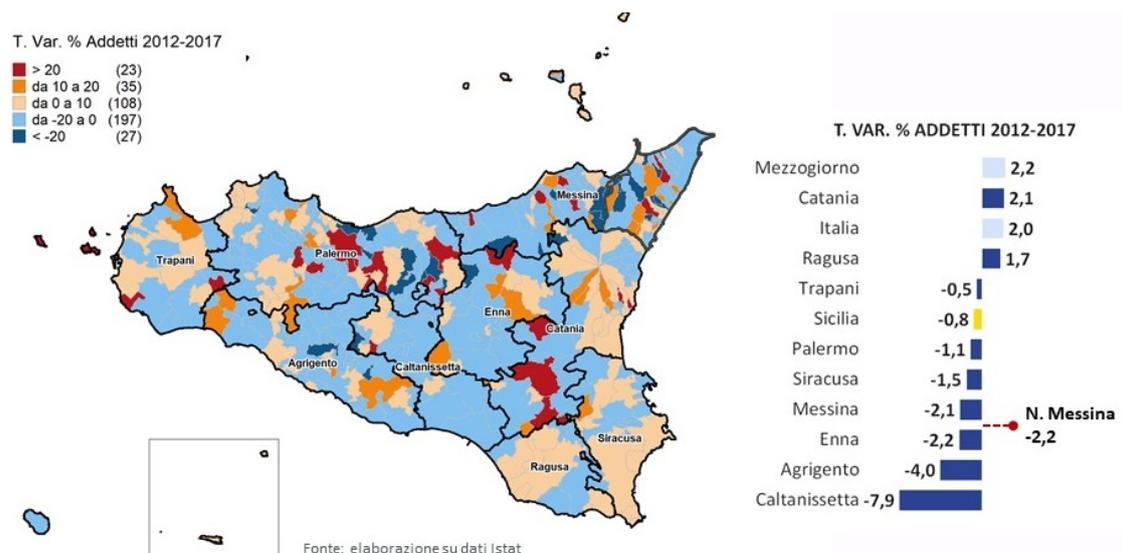


Tabella n.7: addetti alla manifattura 2012-2017

Comparto Manifattura	Addetti Nodo di Messina				
	Valore assoluto 2017	Distribuzione % 2017	Variazione assoluta 2012-2017	T. Var. % 2012-2017	Contributo al T. Var. % 2012-2017
Industria alimentare, delle bevande e del tabacco	2.394	30,1	84	3,6	1,0
Sistema moda	132	1,7	-88	-40,1	-1,0
Legno-arredo	366	4,6	-25	-6,4	-0,3
Carta ed editoria	324	4,1	21	6,8	0,2
Coke-chimica-farmaceutica	852	10,7	52	6,6	0,6
Gomma-plastica	55	0,7	-34	-38,6	-0,4
Minerali non metalliferi	525	6,6	-186	-26,1	-2,2
Metallurgia	1.158	14,6	-240	-17,2	-2,9
Macchine e apparecchi meccanici	1.612	20,3	328	25,5	3,9
Macchine elettriche ed elettroniche	54	0,7	-59	-52,3	-0,7
Mezzi di trasporto	231	2,9	-255	-52,5	-3,0
Altre industrie manifatturiere	252	3,2	-56	-18,2	-0,7
<b>Totale Manifattura</b>	<b>7.954</b>	<b>100,0</b>	<b>-459</b>	<b>-5,5</b>	<b>-5,5</b>

Sempre nelle aree costiere è ben sviluppato il settore turistico, nel quale spiccano il polo di Taormina (ai vertici delle classifiche regionali sia per numero di visitatori sia per presenza di servizi turistici) e l'area Milazzo-Patti-Gioiosa Marea. Negli ultimi anni si è registrato un calo di visitatori

a Messina e Taormina, ma tale dato appare determinato più da dinamiche di assestamento e riposizionamento dell'offerta che da una crisi del settore.

In sintesi, il nodo di Messina è caratterizzato da un mosaico di specializzazioni locali, in cui coesistono aree dotate di vocazioni forti e aree meno economicamente vivaci, specie nei territori dell'entroterra. Per queste ultime, possibilità di sviluppo economico possono essere individuate nel rafforzamento di attività tradizionali nell'agricoltura o nell'artigianato (a patto che siano forniti servizi adeguati per accompagnare la nascita e la crescita delle imprese e la loro connessione ai mercati), ma anche nella valorizzazione di risorse naturalistiche e turistiche, da effettuare anche ricercando un coordinamento con le aree costiere che punti a un allargamento dell'offerta di reciproco beneficio (mettendo in rete turismo marino, agroalimentare, naturalistico, culturale). Un'ulteriore area di attività che potrebbe riservare possibilità di crescita per le economie delle aree dell'entroterra e montane è quella della produzione di energie rinnovabili, che rivestirà un ruolo strategico nel prossimo periodo di programmazione comunitaria alla luce degli obiettivi europei di aumento della sostenibilità e della circolarità delle economie: in molti comuni dell'entroterra messinese è già diffusa la produzione di energia solare (solare termico) e eolica (in particolare a Fondachelli-Fantina, Novara di Sicilia, Francavilla di Sicilia, Roccella Valdemone, Montalbano Elicona: Immagine n.8).

Un tema importante per lo sviluppo delle economie locali, in tutti i settori, è quello della digitalizzazione: la banda larga è scarsamente presente soprattutto nelle aree deboli del nodo, dove non arriva nemmeno quella a 30mb (Immagine n.9). La carenza di infrastrutture digitali costituisce un vincolo non solo all'innovazione dei sistemi d'impresa, ma anche alla capacità dei territori di attrarre nuovi residenti, in un periodo post-covid in cui si rafforzano le tenenze alla "fuga" dalle città per trasferirsi in località meno dense e più a contatto con la natura, a patto però che in tali luoghi siano disponibili servizi di buona qualità e reti di banda larga che consentano il telelavoro.

*Immagine n.8: produzione di energia da fonti rinnovabili*

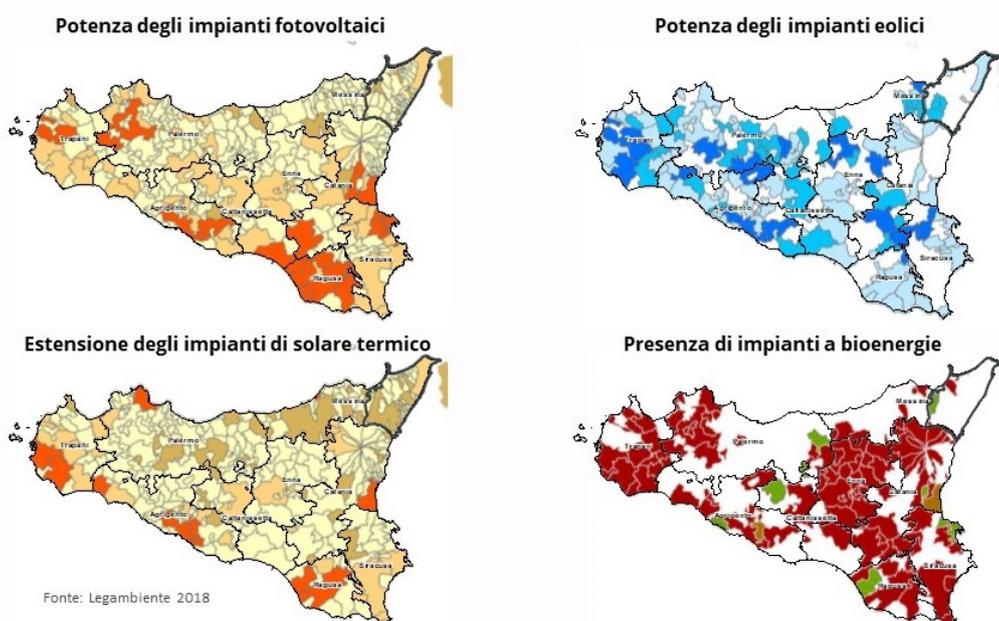


Immagine n.9: Percentuale di famiglie raggiunte dalla banda larga di rete fissa veloce (30 Mbps) al 30/12/2019

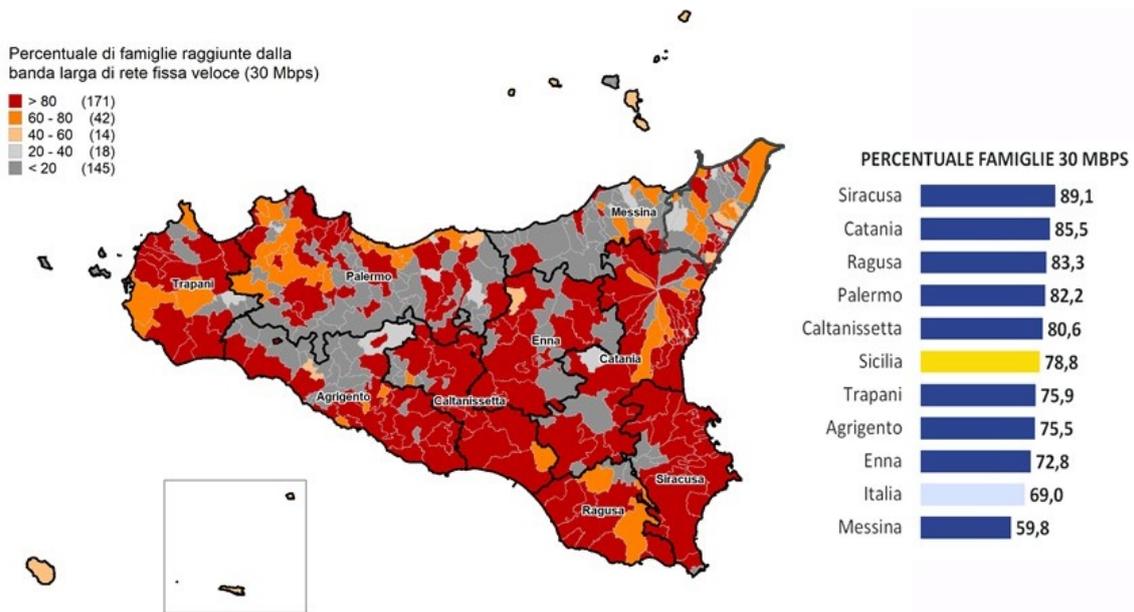
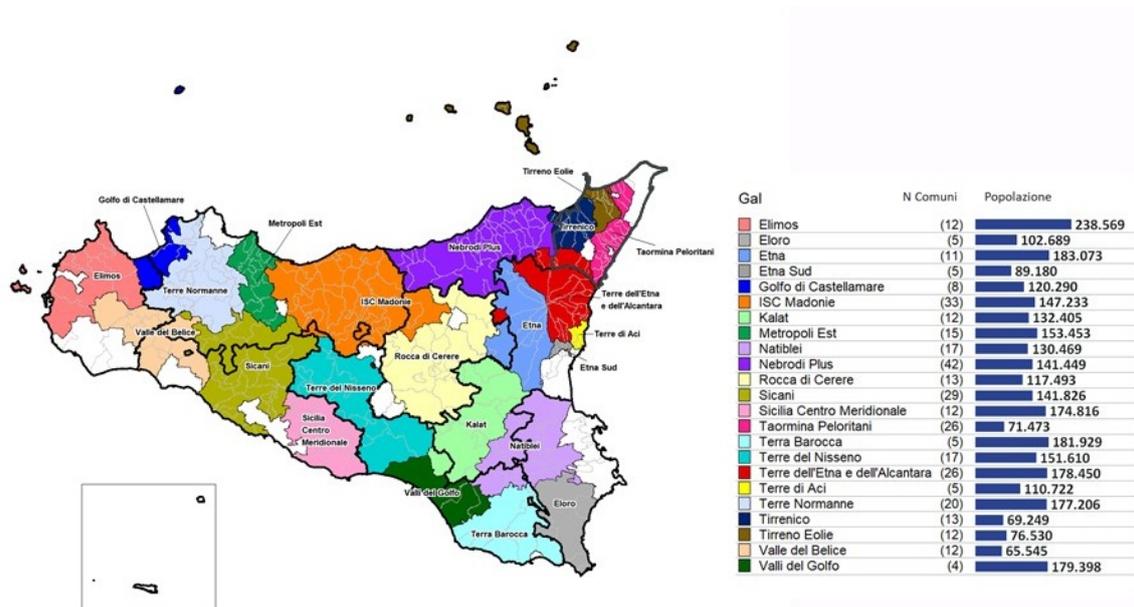


Immagine n.10: partecipazione a GAL



## 2.4 Reti territoriali

Nel nodo non sono presenti Aree Interne inserite nella strategia SNAI né enti Parco. La distribuzione territoriale dei Gal non segue sempre le differenze tra vocazioni dei territori (Immagine n.10): un esempio è il Gal "Taormina Peloritani", nel quale oltre all'area turistica della costa orientale è inclusa anche la cintura urbana di Messina, che presenta dinamiche socio-economiche differenti da quelle delle aree costiere. Una maggiore omogeneità caratterizza

invece il Gal “Tirreno-Eolie” (che unisce le aree a più forte vocazione manifatturiera) e quelli “Tirrenico” e delle “Terre dell’Etna e Alcantara” che raccolgono le aree dell’entroterra (compresi anche comuni del catanese). Per queste aree la scala del Gal potrebbe essere quella adeguata a costruire strategie di sviluppo concertate di sviluppo endogeno, per risolvere problemi comuni e per cogliere opportunità di innovazione che richiedono di mettere in squadra risorse e intelligenze.

### ***2.5 Considerazioni conclusive***

Il nodo territoriale di Messina è caratterizzato da una forte presenza dell’economia del mare, e vede una crescente distanza di performance tra le aree costiere e quelle dell’entroterra:

- lungo le direttrici costiere si organizzano i processi di urbanizzazione e le economie locali più vivaci, a formare un sistema policentrico che si estende sia nella costa nord verso Milazzo che in quella sud verso Catania: in questo sistema occorre siano rafforzate le specializzazioni locali e le interazioni tra i territori, all’interno di un disegno strategico che riconosca un ruolo anche ai comuni minori evitando la concentrazione di servizi e funzioni nelle sole aree più dense;
- nelle aree dell’entroterra, i comuni devono individuare le dimensioni efficienti alle quali stringere alleanze per puntare su obiettivi specifici di sviluppo, concentrando le risorse su progettualità strategiche che favoriscano la “apertura” dei territori a sistemi del pendolarismo e della residenzialità e ai flussi (economici e turistici) delle vicine aree costiere, attivando le risorse locali (produttive e ambientali) ancora non pienamente valorizzate.